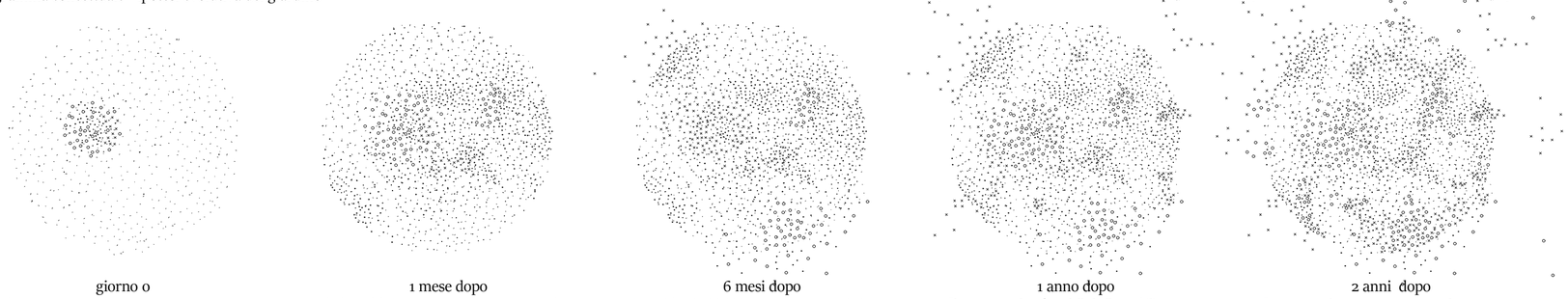
Un giardino domani

Negli ultimi anni il suolo ha subito un forte impoverimento chimico e biologico, che priva il terreno delle sostanze organiche e della sua capacità di immagazzinare l'acqua, prevenire l'erosione e la siccità estrema.
Tuttavia il suolo svolge molte funzioni essenziali per la vita: è la base per lo sviluppo delle piante, ospita una grande e poco conosciuta biodiversità, immagazzina e rilascia carbonio.
Un giardino oggi più che mai deve essere il più possibile autosufficiente e sostenibile, non possiamo più permetterci continue irrigazioni e manutenzioni costose.
Per questo la progettazione di un ecosistema non deve più essere fondata sull'ideale "romantico" del giardino, ma deve partire dalla terra, dalla sua composizione organica e batterica, e dalla sua lavorazione.
Alla composizione classica del giardino, si è preferita la semina, il giardino nascerà quindi da "*...quello che di più nascostamente concentrato, talvolta invisibile, produce la natura: il seme*"(Gilles Clément).

In un primo momento, il giardino apparirà spoglio, con una sola pianta e degli oggetti progettati per accogliere l'uomo e gli animali, per poi modificarsi ed evolversi costantemente con il passare del tempo e delle stagioni. I semi messi a dimora, erbacee e bulbose autoctone e resistenti al freddo e alla siccità, sommati a quelli che arriveranno naturalmente, trasportati dagli insetti e dal vento, andranno a comporre un giardino infinito.
Un giardino non è un disegno statico ma è per sua natura qualcosa di dinamico, qualcosa che entra ed esce da quel metro quadro e che ogni giorno ci mostra la sua ricchezza, la sua diversità.

diagramma concettuale - ipotesi evolutiva del giardino



giorno 0

È visibile solamente la prima pianta:
il *Cornus sanguinea*.
Vengono messi a dimora diverse sementi e bulbi, nascosti dalla pacciamatura.

1 mese dopo

Fioritura del *Cornus sanguinea* tra maggio e giugno.
I semi piantati spuntano dal terreno:
Digitalis purpurea, Thalictrum aquilegifolium L., Achillea millefolium, Borago officinalis, Calendula officinalis, Echinops sphaerocephalus.

6 mesi dopo

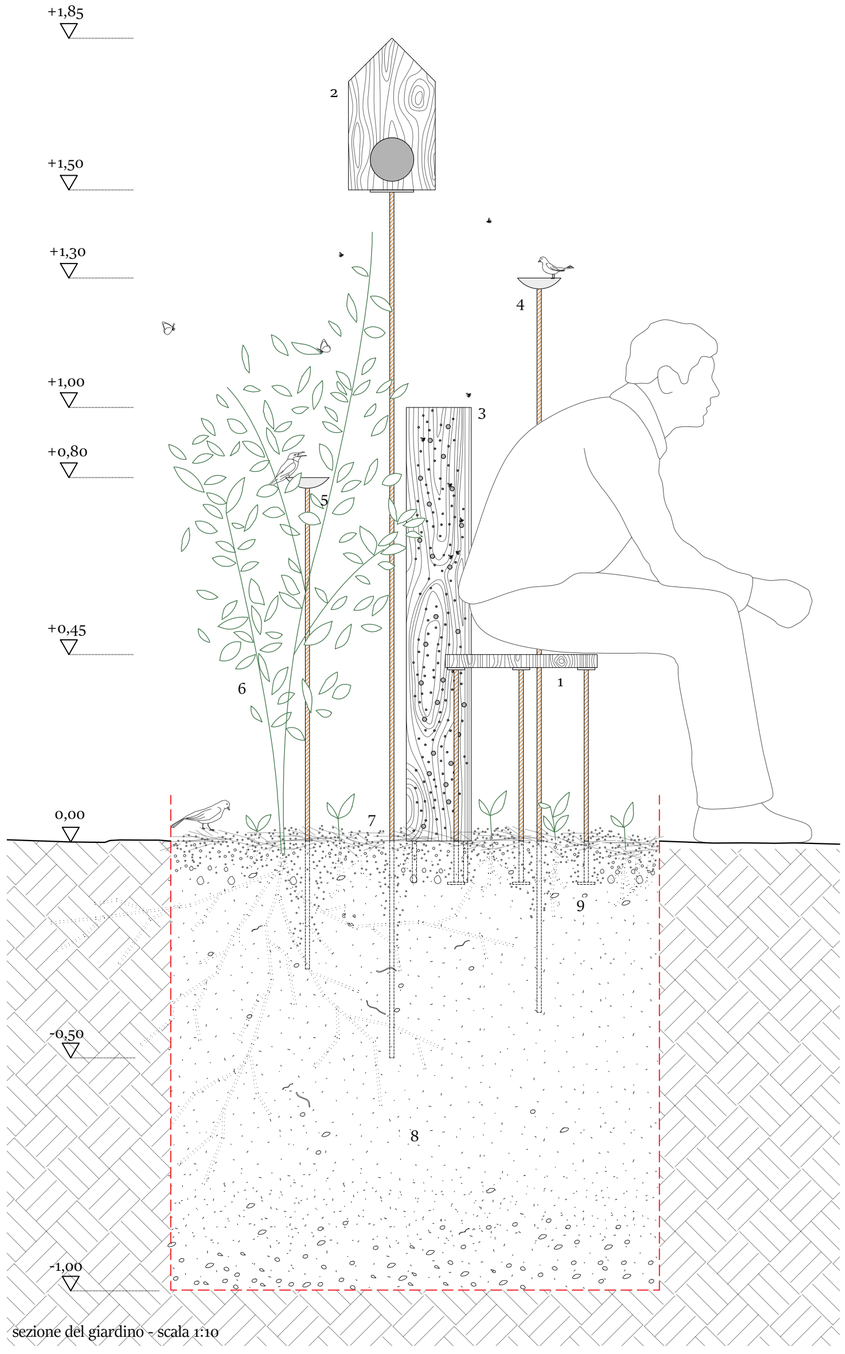
Dopo i frutti, visibili in agosto-settembre, in inverno il *Cornus sanguinea* perde completamente le foglie, restano i suoi rami rossastri e altre specie perenni sempreverdi.

1 anno dopo

Sbocciano anche i fiori delle bulbose: *Lilium bulbiferum* e alcune varietà di *Tulipa*.
Rifioriscono le piante perenni.

2 anni dopo

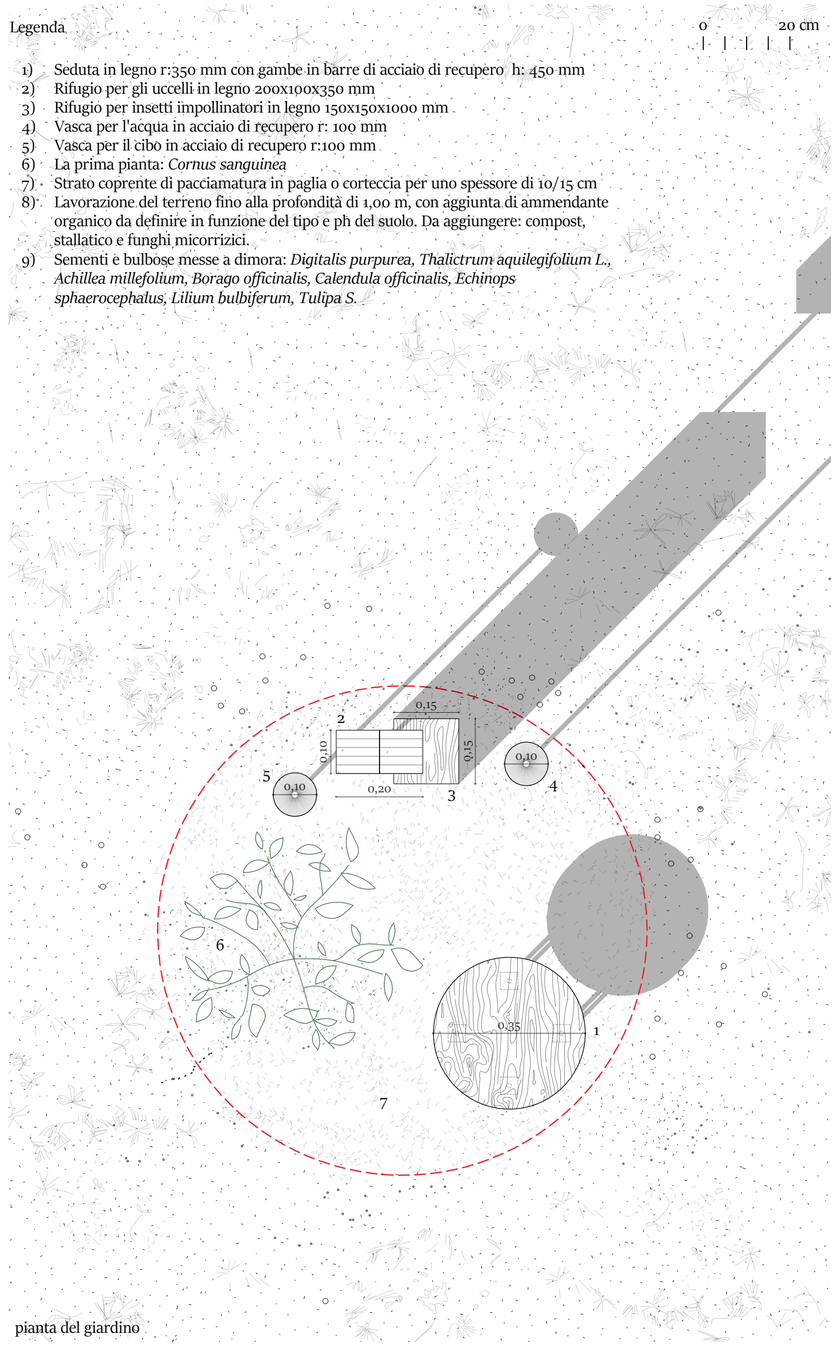
Compaiono alcune specie spontanee le cui sementi sono state trasportate dal vento e dagli animali:
Taraxacum officinale, Bellis perennis, Viola sp., Lamium purpureum, Orchis purpurea.



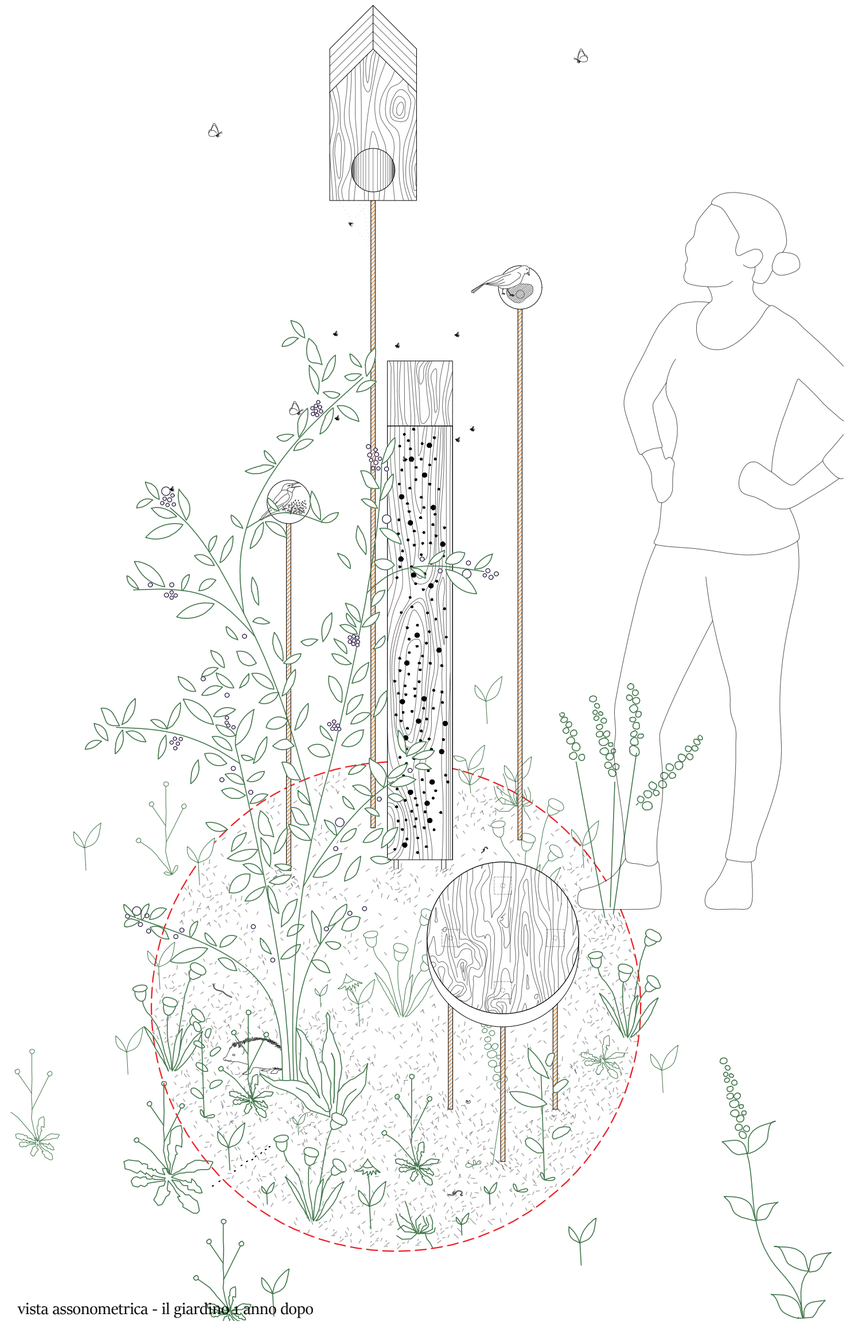
sezione del giardino - scala 1:10

Legenda

1) Seduta in legno r:350 mm con gambe in barre di acciaio di recupero h: 450 mm
2) Rifugio per gli uccelli in legno 200x100x350 mm
3) Rifugio per insetti impollinatori in legno 150x150x1000 mm
4) Vasca per l'acqua in acciaio di recupero r: 100 mm
5) Vasca per il cibo in acciaio di recupero r:100 mm
6) La prima pianta: *Cornus sanguinea*
7) Strato coprente di pacciamatura in paglia o corteccia per uno spessore di 10/15 cm
8) Lavorazione del terreno fino alla profondità di 1,00 m, con aggiunta di ammendante organico da definire in funzione del tipo e ph del suolo. Da aggiungere: compost, stallatico e funghi micorrizici.
9) Sementi e bulbose messe a dimora: *Digitalis purpurea, Thalictrum aquilegifolium L., Achillea millefolium, Borago officinalis, Calendula officinalis, Echinops sphaerocephalus, Lilium bulbiferum, Tulipa S.*



pianta del giardino



vista assonometrica - il giardino 1 anno dopo